



MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

P'Unità



MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTA'

Partenza il 27 dicembre

**Germania '95,
chi ha paura
di Günter Grass?**

PAOLO SOLDINI

CHE BUFFO paese è, a volte, la Germania. Son cinque anni che la Nazione dei Politici e dei Letterati lamenta e denuncia il «silenzio degli intellettuali sull'unificazione». Poi stronca senza remissione l'autore che sul fronte unificazione non solo non è stato zitto (tutti altri) ma ci ha scritto anche un romanzo anti il romanzo. C'è qualcosa che non funziona evidentemente. Che cosa? Sempre, rispondono i critici-critici sedi guadagnosi d'ogni sospetto su loro (even tuoi) amere pensere. «Ein weites Feld» è un brutto libro. Non nell'intenzione che c'è ottima, ma nella fattura che è un falso finto.

Non è l'impegno, insomma - dicono i critici-critici - che rimproveriamo a Günter Grass ma il modo di porcelo. I personaggi sono incredibili e non hanno vita tranne a una storia, il rapporto ego alter ego fra il protagonista e Theodor Fontane è macchinoso, la scrittura è faticosa per chi l'autore non racconta ma declama e una declinazione di quasi ottocento pagine e davvero un po' troppo. Anche l'operazione di politica a editoriale che ha accompagnato l'uscita del libro non dispone alla benevolenza che bisogno c'era di animare il «romanzo del secolo»?

Ma è proprio tutta qua la sostanza delle stroncate a «Ein weites Feld», del più clamoroso «caso letterario» tedesco da molti anni a questa parte: servito al pubblico con un condimento di veleno che in altre passate polemiche può durissime non si era mai assaggiato? No, c'è dell'altro.

Grass «non ama il suo paese», ha scritto la *Bild Zeitung*. Giudizio un po' troppo apertino per sopportare acclamazioni di fatto, ma ammesso (per pura ipotesi) che sia vero che c'è entra Grass ha scritto un brutto romanzo perché «non ama il suo paese»? All'estrema opposta del (talo?) candore del quotidiano popolare c'è la raffinata cultura del super critico Marcel Reich-Ranicki. Il quale però, anche lui se la prende perché lo scrittore non ama il proprio paese: «Le sue idee e politiche non possono prenderle sul serio» ha scritto per esempio nella famosa lettera stroncatura pubblicata dallo *Spiegel* e poi si è indignato perché nel libro Grass vicino insultato, senza che nessuno dei personaggi risponda all'insulto.

L'ALTRA SFERA in cui il criticismo è stato ancor più pesante, le trenta se di Grass, che il libro sia giudicato per il suo tono iniquo, in ordine di idee, e anche che ha fornito percosi dire una base teorica secondo il critico letterario della *Hessische Rundfunk* Karl Corinth, poiché ogni autore infette nella propria opera le condizioni della situazione in cui scrive, si sbaglia il giudizio sulla situazione falsificata anche come narratore. La validità di un'opera lo liberava ridotta a una questione di *political correctness*. Se il critico fosse d'accordo questo, sarebbe eccome tomba nell'istoria della letteratura mondiale.

Dell'annuncio tedesco Günter Grass ha offerto davvero una idea molto esauriente e quella è avvenuta sotto legge e di cui c'è chiudi un'altra verità perché è stata ricordata. Di quanto a chi prima o dopo sarebbe stata una colonizzazione che da spogliato l'identità italiana di domani quando lui avrebbe voluto una confederazione tra i due stati in un'unica nazione culturale. E fin da maggio sbagliata ma perfettamente sostenibile per tutte le forme come sei sentito dire in questi giorni, anche perché appartiene a uno scrittore impegnato di qualche difidenza dimostrata di quei che lo hanno accolto subito, sia pure contro la dittatura e nel Rds seppure prendere posizioni e posti alleate ai problemi e detti appartenenti di quel che è già in corso.

Perché l'attenzione si rivolge al buon diritto di spiegarsi per i non rappresentati in una giurisdizione di buona lettura e più dell'altro, il proprio paese, resta il più blando se Ein weites Feld, sia comunque un maturo disegno.

SEGUO A PAGINA 3

In Champions League con Borussia, Glasgow Rangers e Steaua Bucarest. Tutto facile per le altre italiane

La Juve nel girone di ferro

■ Per la Juventus di Lippi un ritorno difficile nella massima competizione europea. La squadra bianconera è l'unica fra le italiane a doversi lamentare dei sorteggi di ieri a Ginevra. Nel girone eliminatorio della Champions League se la vedrà con i campioni tedeschi del Borussia Dortmund con gli insidiosi scozzesi del Glasgow Rangers e con i numeri della Steaua Bucarest. Un girone di ferro che vede fra l'altro la presenza di vecchie conoscenze Sammer, Riedle, Sosa, Julio Caesar, Moller, Reuter nel Borussia, Gascoigne, Hateley e Laudrup nei Rangers. Molto meglio è andata alle altre squadre italiane. In Coppa delle Coppe il 14

Domani il via
al campionato
Assegnati i numeri
Ancora polemiche
su Croazia-Italia

S. BOLDRINI F. ZUCCHINI
ALLEGATI PAGINE 8-9-10

settembre il Parma se la vedrà con gli albanesi del Teuta. In Coppa Uefa (il 12 settembre la gara di andata) la Lazio ospiterà i ciprioti dell'Omonia Nicosia, il Milan i polacchi del Zagłębie Lubin, mentre Inter e Roma andranno in Svizzera rispettivamente a Lugano e a Neuchâtel. Tutto pronto infine per la prima giornata del campionato di serie A. Esordio facile per le tre favorissime Juve, Parma e Milan. In notturna l'unico incontro di cartello Samp-Roma. Ien sono state definitivamente assegnate i numeri di maglia di tutti i giocatori. Zenga si è infortunato: ne avrà per tre quattro mesi. Ancora polemiche su Italia-Croazia

MONDIALI DI CANOTTAGGIO

Per gli azzurri
cinque medaglie:
due sono d'oro

Giornata trionfale per gli azzurri ai mondiali di canottaggio di Tampere in Finlandia. Due le medaglie d'oro nel due con e nel due senza. E ben tre i bronzi: quattro con, quattro di coppia, l'otto «pesi leggeri». Un bottino degno di una grande tradizione.

A PAGINA 11

GRAN PREMIO DEL BELGIO
Le prime prove portano Berger in testa al gruppo

A sorpresa Gerhard Berger conquista la pole position temporanea dopo la prima giornata di prove per il Gran Premio del Belgio che si corre domani. Terzo l'altro ferrarista Alesi. In seconda posizione il leader della classifica mondiale Michael Schumacher.

A. QUAGLIERINI

A PAGINA 11

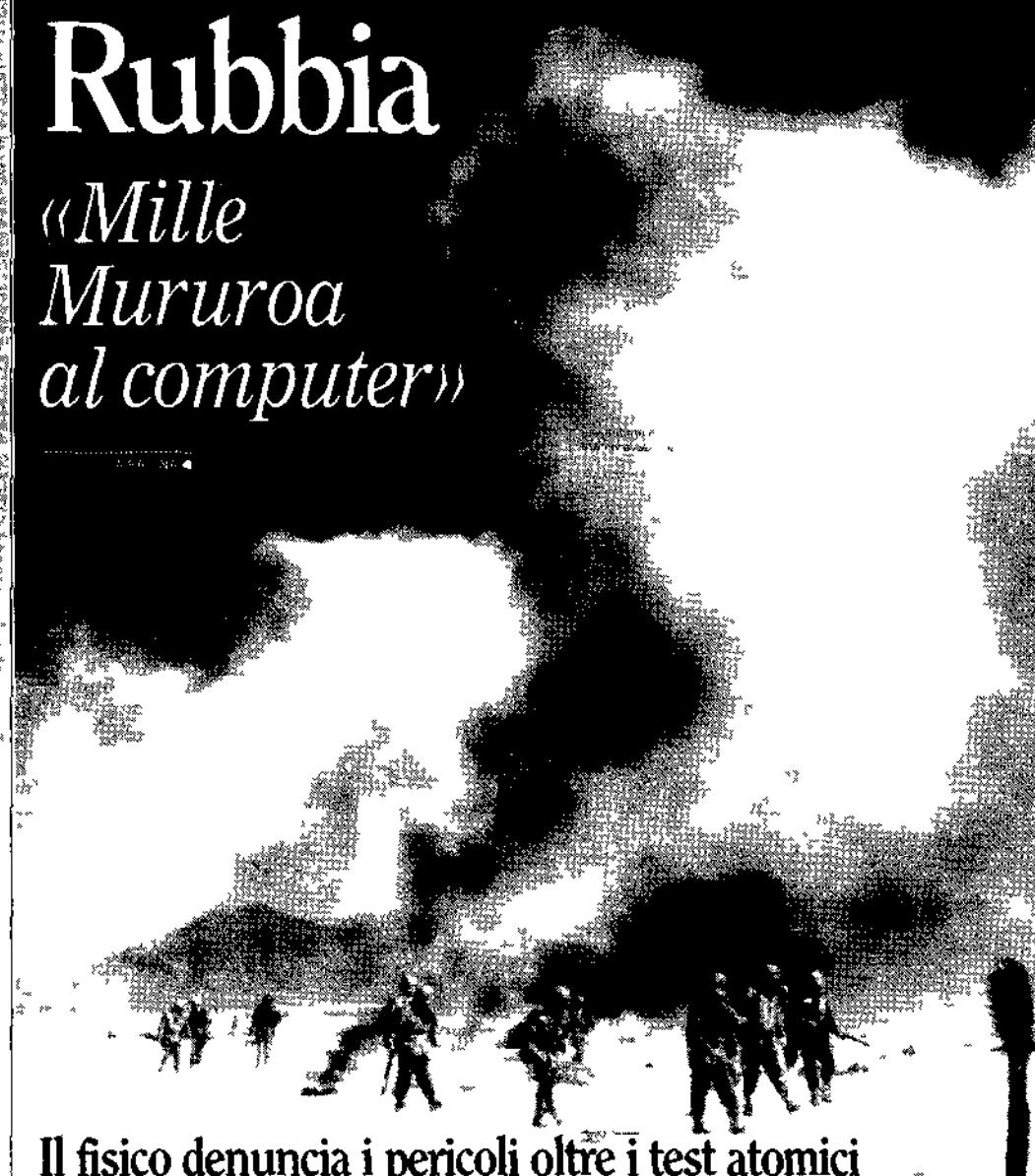
SI INAUGURA A CLEVELAND
Chitarre e cimeli
Il rock'n'roll
finisce al museo

Si chiama Rock'n'roll Hall of Fame, si trova a Cleveland ed è costato oltre 140 miliardi e a progettarlo è stato il famoso architetto Pei. È un gigantesco museo del rock colmo di cimeli e di documenti, una specie di Disneyland degli appassionati di Elvis o dei Beatles.

R. GIALLO S. PISTOLINI

A PAGINA 3

Rubbia
«Mille
Mururoa
al computer»



Il fisico denuncia i pericoli oltre i test atomici

Il Mein Kampf di Franziska

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE A BERLINO

EDOPO BRAVA troppe e molte troppe per Bene Ondosa e evidentemente dobbiamo credere che la successiva *completa e con giocezza* che incontreremo sarà quella di Marcel Proust, appreso in tempi più recenti di un giorno di importanza, e perciò dovremo aspettare un po' per scoprire se i diversi tipi di quel che notiamo e sembra essere il suo stesso personaggio storico preferito. E del resto Adolf Hitler. Anche se devo ammettere che è stato un po' tanto per bene, fuori da Franziska e in Almásik, ma anche fuori e in cistella? Proprio lui, la Franziska, riconosciuto che a 17 anni andò come un po' tutto a studiare come un folengo dello Olocausto disastroso immagine. Però lei per i suoi sponsor per dimostrare mendicare il proprio diritti, i compatrioti di Vietnam

per lo sport tedesco e la Germania, *l'autocritica*, *la paura*, *il senso di una regina umanitaria* e il cultivo del *Kultur*, il più popolare quotidiano di Vienna.

Bisogna ripetere, esibito dal Università, raccolta l'importante giornalisti per *«Fotogramma*, *«Kulturkritisches*, *«Sport*, *«Zeitung*, *«Stern* e *«Spiegel*, esibito a circoscrizioni e nelle scuole. Solo in una quarta citata dal *Kultur* compare la formula di quest'ultimo in cui Proust, Ondosa e i suoi figli si sono a prefare e che qui si risposti su una Hitler. Ma questo non significa che io sia un cattivo fan. Mi interessa il fatto meno.

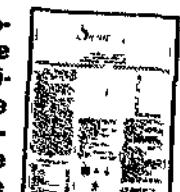
Il fenomeno. Il fenomeno certo. Perché la Franziska nella sua estrovertita vita di campagna trova anche il tempo per

la seconda versione dell'intervista, quella sconosciuta, dal suo manager Werner Kostler, in cui l'interesse per Hitler è formulato in modo un po' più soft una al trentatreesimo chilometro. Ma non invece nell'intervista che la Franziska più importante dell'Europa ha fatto nel tentativo di riaprire i danni la Franziska qui l'esprime che lei si interessa molto intensamente di storia della seconda guerra mondiale e che questa storia, come viene colpita sua moglie, appartiene anche Hitler, di cui non c'è probabilmente occuparsi se c'è qualcuno che ne fa un problema in disparte per lui. E il campionessa spiega anche che c'è una ragione perché a lei piace solo andare in piscina e fare quel che c'è da fare, e invece deve soci passare sempre anche i problemi che pongono gli altri. Magari se lasciasse stare la storia.

F. SO

Casa, Igien senza pericoli

Sono tanti i prodotti chimici che usiamo per le pulizie. E con essi anche i rischi d'avvelenamento. Per evitare ogni inconveniente vi offriamo un prezioso vademecum con i telefoni di tutti i centri antiveleni sparsi per l'Italia e i consigli su cosa fare e cosa non fare in caso d'emergenza.



In edicola da giovedì 24 a 2.000 lire